



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Per le sue molteplici funzioni vitali, il suolo è una risorsa importante da tutelare, perché limitata e di fatto non rinnovabile. La cattiva gestione del territorio si traduce in costi ingenti per la qualità dell'ambiente, la sicurezza e la salute dei cittadini, viceversa la sua valorizzazione rappresenta una risorsa, anche economica, che è strategica per uno sviluppo sostenibile. Una delle minacce maggiori è la cementificazione per usi residenziali, industriali e per infrastrutture. L'obiettivo del risparmio del suolo è condiviso con l'Europa, che propone di raggiungere entro il 2050 un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero¹. Peraltro, il risparmio del suolo non si

TERRITORIO E CITTÀ RISORSE DA VIVERE

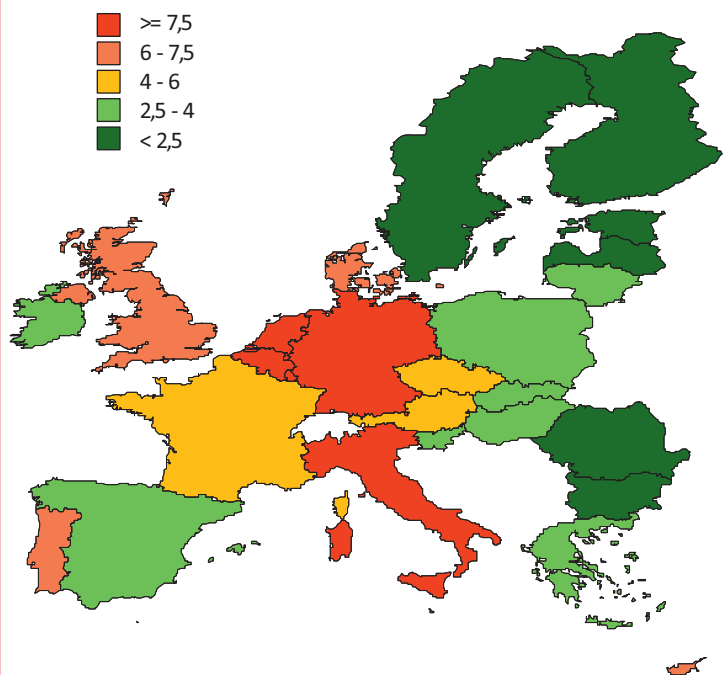
contrappone all'auspicata ripresa del settore edilizio, che dovrebbe prediligere interventi di rigenerazione urbana, il recupero e la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, la bonifica delle aree industriali dismesse. In Italia il livello di cementificazione è tra i più alti d'Europa, viste anche le caratteristiche morfologiche e la rilevante quota di aree montane: il 7,8% della superficie è a uso artificiale contro il 4,6% nell'UE27. Percentuali di poco inferiori si

osservano in Germania, Danimarca e Regno Unito, mentre i meno consumati sono i Paesi dell'Est e del Nord Europa. Tra le spinte a un uso del suolo così poco parsimonioso, si individua la dispersione insediativa, che si è progressivamente affermata come forma di urbanizzazione prevalente nel nostro Paese. In molte città ha preso piede un certo sviluppo urbano, il più delle volte disordinato e incontrollato, che ha dato origine a frange urbane e peri-urbane a bassa densità insediativa, con un tessuto edilizio disaggregato, frammisto ad aree rurali o produttive (*urban sprawl*). Tale processo di espansione urbana è relativamente recente per le città europee, mentre è più radicato in Italia, dove le aree urbane hanno progressivamente perso la loro storica compattezza per evolversi verso un assetto diffuso e dispersivo. Proprio per la maggiore presenza di città sparpagliate, la percentuale di popolazione che vive in zone a elevato grado di urbanizzazione in Italia è minore che in Europa, mentre è significativamente superiore quella in aree mediamente urbanizzate (43% contro 32%). Questo è ancora più vero in Veneto, dove è particolarmente evidente il fenomeno dell'*urban sprawl* e la popolazione in comuni a medio livello di urbanizzazione sale al 61%.

¹ Il consumo netto di terreno è il bilancio tra consumo del suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali, dovuti a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro.

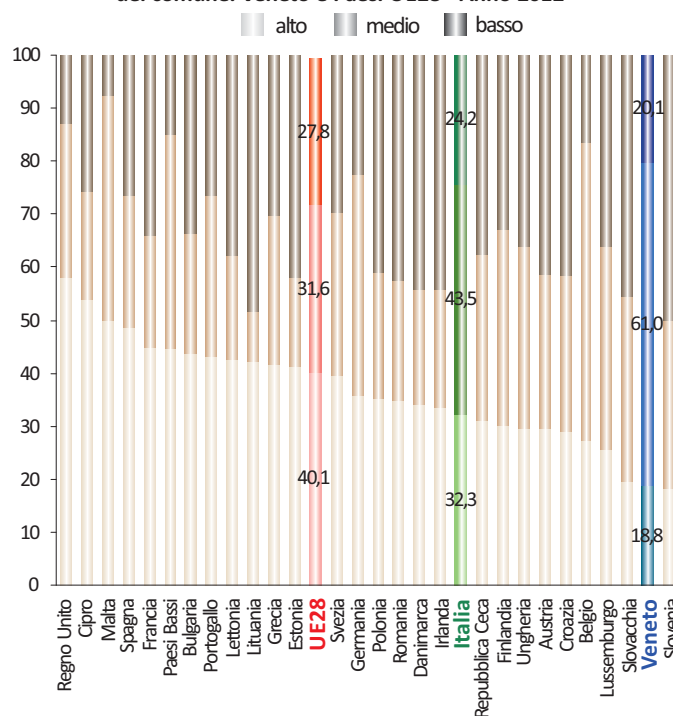
ITALIA POCO PARSIMONIOSA NEL CONSUMO DI SUOLO

% di superficie artificiale. UE27 - Anno 2012



... ANCHE A CAUSA DELLA DISPERSIONE ABITATIVA

Distribuzione % della popolazione per grado di urbanizzazione del comune. Veneto e Paesi UE28 - Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat

WEB
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Rapporto Statistico 2014: il Veneto si racconta, il Veneto si confronta
- Incidenti stradali a tutto il 2012
- Turismo - dati definitivi a aprile 2014

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

Il consumo di suolo è maggiore nel Nord Italia, principalmente dovuto alla diffusione urbana della pianura padano-veneta, che si spinge a ovest verso l'area industriale torinese e a sud lungo la via Emilia. Assieme alla Lombardia, il Veneto è la regione con la più alta percentuale di suolo consumato: la superficie urbanizzata incide per il 12,9% del territorio regionale, in valore assoluto vuol dire circa

L'URBANIZZAZIONE DIFFUSA IN VENETO

2.000 kmq, ossia 400 mq di suolo per ogni residente, 30 mq pro capite in più che a livello medio nazionale. Negli ultimi 10 anni l'incremento di consumo di suolo risulta inferiore a quello medio nazionale (5,3% vs 8,8%) e di molte altre regioni, essenzialmente perché il Veneto già nel 2001 presentava alti livelli di saturazione (12,2% vs 6,1% Italia). Tutte le province venete, a eccezione di Rovigo e Belluno, hanno livelli di

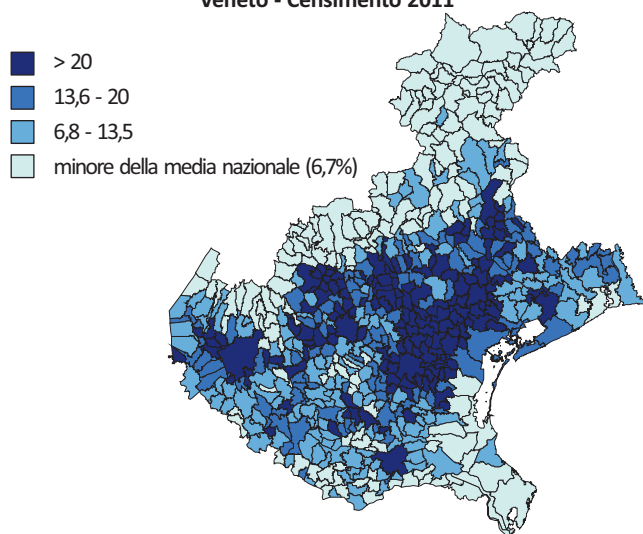
urbanizzazione doppi, o anche più, rispetto al resto di Italia: un po' meno Verona, mentre spicca Padova, dove il costruito si estende a oltre un quinto (22,6%) della superficie. Si pensi che nel solo capoluogo padovano lo spazio consumato arriva addirittura all'80% della superficie amministrativa, una delle percentuali più alte a livello italiano. Alla saturazione del territorio comunale, si affianca un'estesa urbanizzazione dei comuni vicini, che non ha eguali nelle altre grandi città del Veneto.

Naturalmente risulta più urbanizzato l'insieme dei comuni capoluogo (28%) rispetto al resto dei comuni (12%), ma sono quest'ultimi che si espandono in misura maggiore. La città supera i limiti amministrativi comunali per estendersi progressivamente negli spazi circostanti, secondo un modello insediativo frammentato e diffuso, non solo nei comuni limitrofi al centro urbano, ma anche in quelli più lontani. L'urbanizzazione nelle aree di prima cintura dei capoluoghi è al 17%, +4% rispetto al 2001, è un po' meno nella seconda cintura, dove però vi è una crescita maggiore. Non così a Venezia, dove si continua a costruire soprattutto nel capoluogo, escluso il centro storico.

A tutela del territorio, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ribadisce che le future scelte pianificatorie dovranno "individuare un nuovo modello di sviluppo teso a garantire la sostenibilità e l'equilibrio tra città e campagna, promuovere riconversioni, ristrutturazioni, il recupero delle aree dismesse degli insediamenti produttivi, incentivare l'uso di fonti energetiche innovative e sostenibili, riqualificare gli spazi già urbanizzati e inutilizzati, recuperare il patrimonio edilizio esistente".

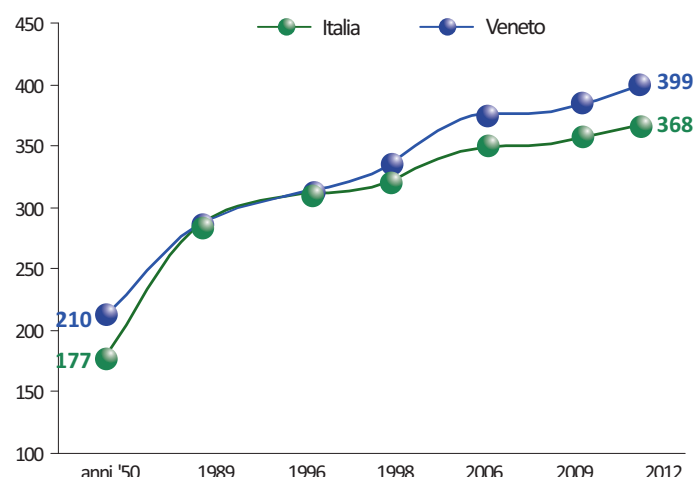
NEANCHE IL VENETO RISPARMIA CEMENTO...

% di superficie urbanizzata per comune.
Veneto - Censimento 2011



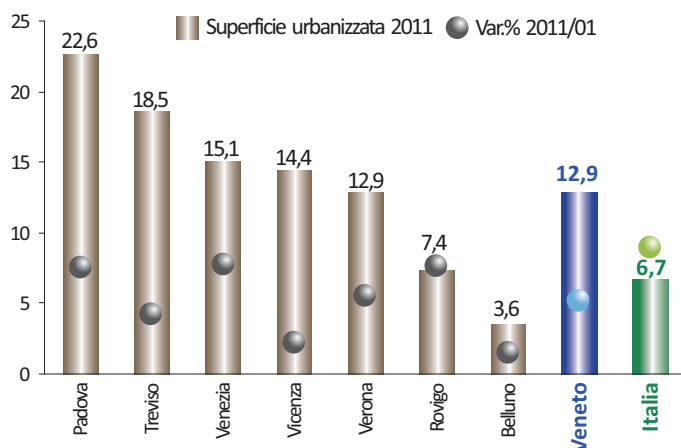
... ANCHE IN TEMPI DI CRISI

Stima del suolo consumato per residente (mq per abitante).
Veneto e Italia - Anni 1950:2012



PADOVA LA PIU' URBANIZZATA

% di superficie urbanizzata per provincia.
Veneto - Censimento 2011 e var. % 2011/01



SI ALLARGA LA CITTA' DIFFUSA

% di superficie urbanizzata nel capoluogo e nei comuni di prima e seconda cintura, per provincia. Veneto - Censimento 2011 e var. % 2011/01 (*)

	Capoluogo		Prima cintura		Seconda cintura	
	Superficie urbanizzata 2011	Var.% 2011/01	Superficie urbanizzata 2011	Var.% 2011/01	Superficie urbanizzata 2011	Var.% 2011/01
Belluno	9,6	11,1	8,6	1,0	6,7	1,6
Padova	80,7	1,1	37,3	6,8	27,5	6,3
Rovigo	20,2	3,5	8,8	9,9	7,7	7,1
Treviso	47,8	12,1	29,4	2,8	19,0	6,4
Venezia	18,5	11,8	14,7	5,2	14,4	7,5
Verona	30,0	-0,4	16,4	3,8	8,6	10,1
Vicenza	36,4	4,2	21,5	-2,7	15,3	5,8
Totale	27,6	5,2	17,3	4,0	12,6	6,8

(*) La prima cintura è costituita dall'insieme dei comuni confinanti con il capoluogo, la seconda cintura dai comuni confinanti con la prima.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati e stime ISPRA e Istat

A conferma della maggiore dispersione abitativa, in Veneto, più che altrove, le famiglie (65%) vivono in “villa, villino, casa unifamiliare o plurifamiliare”, spesso circondata da giardino o verde, tipologie abitative che offrono maggiore libertà e privacy. Chi è in appartamento abita per lo più in contesti di piccoli condomini, con meno di 10 appartamenti. Tuttavia, anche da noi, per ragioni di economia abitativa e di salvaguardia del territorio, vanno diffondendosi proposte di maggiore verticalizzazione delle costruzioni residenziali.

ABITARE IN CITTÀ, VIVERE IN CAMPAGNA

Se gli ampliamenti urbani compatti, espressioni del boom edilizio degli anni '60 e '70, si spiegano con le dinamiche demografiche, al contrario la città diffusa, tipica dei decenni più recenti, trova ragione soprattutto nelle diverse aspettative delle famiglie in termini di qualità di vita. Si preferisce andare a vivere a una certa distanza dal centro urbano, innanzitutto per motivi economici, visto il costo minore delle abitazioni in periferia, ma anche per fuggire alla congestione e ai problemi della città.

In generale, della città si dice che vi si abita e della campagna che vi si vive. La città viene scelta per motivi essenzialmente strumentali, per la presenza di servizi e di opportunità lavorative; lo stare in campagna è indice di uno stile di vita più tranquillo, che mette al centro la comunità. Il contesto esterno è perciò un fattore che incide sulla qualità abitativa delle famiglie, al pari delle condizioni strutturali della casa. Il 92% delle famiglie in Veneto si dichiara complessivamente soddisfatta per l'abitazione in cui vive: si esprime molto positivamente sia chi abita in comuni di medie dimensioni sia chi risiede nei grandi centri, un po' meno chi vive in contesti più isolati (89,5%). Questi ultimi risentono soprattutto di una certa difficoltà ad accedere ad alcuni servizi fondamentali, quali scuole, negozi alimentari, servizi sanitari di base e trasporto pubblico. Nei comuni a bassa densità le famiglie, infatti, dichiarano un'accessibilità ai servizi di 65 punti su 100, dove 100 rappresenta la situazione migliore, 22 punti in meno rispetto ai grossi centri. Tuttavia, nei comuni minori si godono condizioni ambientali più favorevoli: meno inquinamento, traffico, rumore e degrado. In ogni modo, negli ultimi anni migliora in generale il giudizio espresso sulla qualità della zona di residenza, anche grazie alla maggiore attenzione verso l'ambiente che ci circonda.

VENETO, UNA TERRA DI VILLE...NON SOLO D'ARTE

% di famiglie e di persone per tipologia abitativa.
Veneto e Italia - Anno 2012

	Veneto		Italia	
	Famiglie	Persone	Famiglie	Persone
Villa, villino, casa unifamiliare	24,7	26,4	20,6	22,0
Villa, villino, casa plurifamiliare	40,3	42,1	25,8	26,5
Appartamento in edificio con				
meno di 10 appartamenti	20,5	18,1	25,7	24,8
10 appartamenti o più	14,1	13,1	27,5	26,3
Altra tipologia (a)	0,3	0,4	0,4	0,4

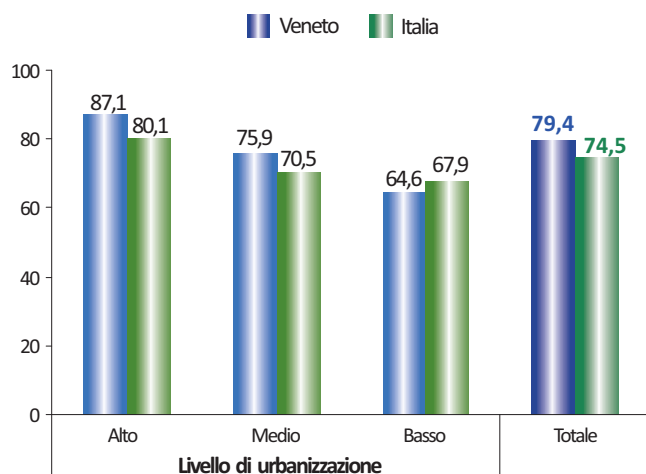
(a) La modalità "altra tipologia" include le abitazioni improprie, considerando le persone che abitano in albergo, pensione e simili.

"CONTENTI DELLA NOSTRA CASA"

Lo afferma il **92%** delle famiglie in **Veneto** (Italia **89,2%**). Più soddisfatti di noi solo chi abita in Trentino Alto Adige (94,6%), Umbria e Marche.

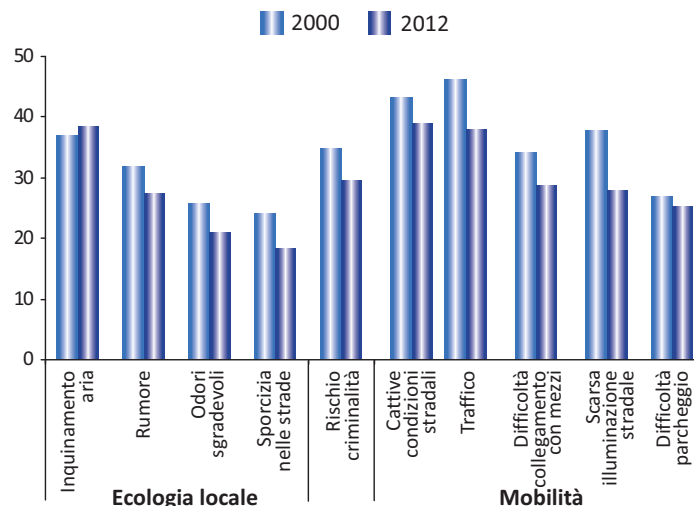
IN CITTA' PIU' SERVIZI...

Indicatore sintetico di accessibilità dichiarata ai servizi della zona di residenza, per livello di urbanizzazione. Veneto e Italia - Anno 2012 (*)



... MA IMBOTTIGLIATI NEL TRAFFICO

% di famiglie che ritengono molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona di residenza. Veneto - Anni 2000 e 2012



(*) L'indicatore sintetico di accessibilità varia tra 0 e 100, dove 0 rappresenta la qualità peggiore, ossia se le famiglie dichiarano molta difficoltà ad accedere ai servizi della propria zona di residenza, e 100 la qualità migliore, se invece le famiglie dichiarano di non trovare difficoltà.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

STATISTICHE *Flash*

Le città rappresentano una leva importante per la crescita sostenibile di un territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, specie se ne vengono valorizzate le opportunità economiche e si progetta un approccio integrato allo sviluppo urbano. Oggi oltre metà della popolazione mondiale vive in aree urbane e le proiezioni per i prossimi 40 anni confermano un rafforzamento del trend; è un fenomeno globale con implicazioni significative sulle condizioni di vita, l'ambiente e lo sviluppo. Anche l'Italia, nonostante la sua lunga tradizione rurale, vive tale processo di urbanizzazione: nel 2011 la popolazione in aree urbane è il 68%, circa 42 milioni di persone, e si stima arriverà al 79% nel 2050.

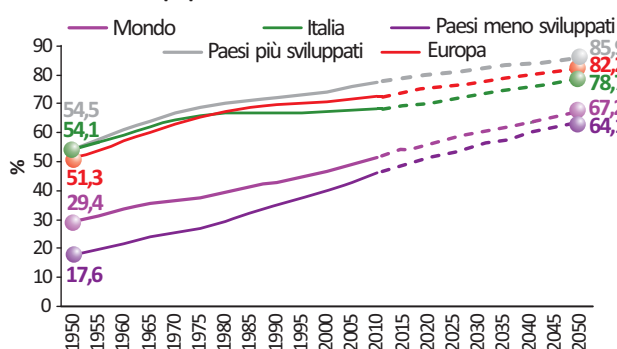
VERSO UNA CITTÀ INTELLIGENTE, INCLUSIVA E VERDE

Le città sono motore dell'economia, terreni fertili per tecnologia, innovazione e creatività; tuttavia, sono anche luoghi in cui emergono i problemi e si accentuano le disuguaglianze sociali. Per questo richiedono un'attenzione particolare tra le priorità di governance. La visione europea della città di domani è di un luogo che, oltre a una

sostenuta spinta produttiva, miri a un buon livello di coesione sociale e di tutela ambientale. Le nuove tecnologie e l'innovazione possono contribuire alla rigenerazione della città e a migliorarne la qualità di vita, puntando al modello smart secondo una visione europea di città intelligente. Lo Smart City Index misura il grado di "smartness" di tutti i comuni capoluogo italiani, considerando varie aree tematiche, dalle infrastrutture a banda larga ai servizi digitali (sanità, scuola, mobilità, government, giustizia, turismo e cultura), fino allo sviluppo sostenibile delle città. Dei 7 comuni capoluogo del Veneto, nel 2014 Verona, Padova e Vicenza si posizionano tra le prime 25 città del ranking nazionale, Venezia e Treviso nella fascia intermedia (31° e 36° posizione), più indietro Belluno e Rovigo. Bene soprattutto i settori della banda larga, smart mobilità, smart cultura&turismo ed energie rinnovabili. Da segnalare l'eccellenza di Venezia, che dispone della biblioteca più smart d'Italia. Nell'attuazione delle smart cities gli attori principali saranno le singole città; la Regione avrà il compito di promuovere e monitorare le varie fasi di realizzazione, come già sta facendo attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale regionale, volta a garantire standard tecnologici alle sue città.

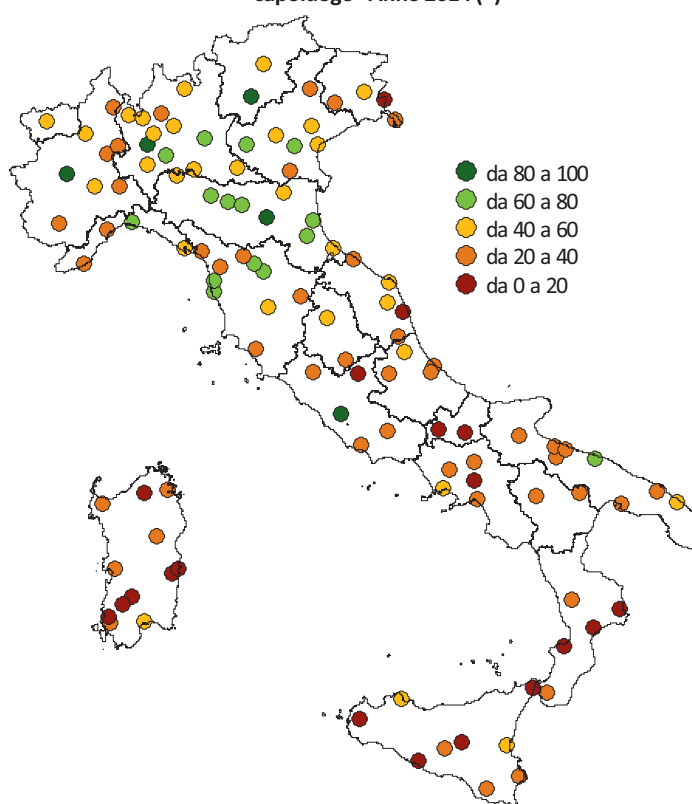
AREE URBANE IN ESPANSIONE

% di popolazione che vive in aree urbane.



CON L'EUROPA VERSO LA CITTÀ SMART

Punteggio dello Smart City Index per le città capoluogo - Anno 2014 (*)



TUTTE LE FACCE DELL'"INTELLIGENZA"

Smart City Index: posizione delle città capoluogo nei ranking tematici. Veneto - Anno 2014 (*)

■ Prima fascia ■ Seconda fascia ■ Terza fascia

	Ranking nazionale	Broadband	Smart health	Smart mobility	Smart education	Smart government	Smart culture&travel	Smart security	Smart justice	Mobilità alternativa	Energie rinnovabili	Efficienza energetica	Risorse naturali
Verona	8	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia
Padova	18	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia
Vicenza	25	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia
Venezia	31	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia
Treviso	36	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia
Belluno	77	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia
Rovigo	86	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia	Prima fascia

(*) Lo Smart City Index è un indicatore composito. Varia da 0 a 100 e misura il livello di smartness di una città, considerando varie aree tematiche.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Between e dati e stime UN Population Division



Regione del Veneto

- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari generali
- Direzione del Presidente
- Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariati e Post Emergenziali, Statistica, Grandi eventi
- Sezione Sistema Statistico Regionale
Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica.

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Nedda Visentini tel. 041/2791648
Cristiano Vanin tel. 041/2792233